

Il Governo rispetta le leggi ferroviarie di Valle Bormida

Ci felicitiamo cordialmente coll'on. Calissano e con il Comune di Cortemilia per lo splendido successo e la completa riuscita del grandioso banchetto e della bellissima manifestazione di Domenica 14.

Constatiamo pure con piacere l'ottima impressione prodotta dalle dichiarazioni che l'on. Ministro Calissano in tale occasione fece circa il problema ferroviario dei nostri paesi.

L'on. Calissano, testualmente dichiarò, che saranno rispettate le leggi già votate, così come furono votate, senza venire meno cioè al loro spirito informatore e anzi sollecitata per quanto sarà possibile la loro applicazione ed esecuzione.

Noi abbiamo sempre affermato che non vi poteva essere dubbio alcuno che il Governo avrebbe rispettate le leggi votate. Un Governo che non rispetta le leggi dello Stato sarebbe indegno di un paese civile. Ad ogni modo, la dichiarazione leale ed ufficiale del Ministro Calissano rassicura completamente le popolazioni e taglia la strada a tutte le manovre.

Le leggi che interessano l'assetto ferroviario di Valle Bormida e che il Governo ha dichiarato di rispettare così come furono votate, sono tre:

1. Legge 21 Luglio 1911, n. 848, che ripristina la somma di 9 milioni per la costruzione del raccordo a San Stefano Belbo, fra le linee Bra-Nizza e San Giuseppe-Acqui.

2. Legge del 4 Aprile 1912, n. 297, che stanziava lire 9 milioni nel fondo delle costruzioni ferroviarie per la costruzione del raccordo a San Stefano Belbo.

3. Legge che approva il bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1913-14, che iscrive al capitolo 258 il primo milione di lire per la costruzione del raccordo a San Stefano.

Con vera soddisfazione delle nostre popolazioni di Valle Bormida e con alto senso di lealtà e di onestà, il Governo ha non solo dichiarato di mantenere e di rispettare queste leggi, così come furono

votate, ma anche di sollecitarne per quanto sarà possibile l'applicazione e l'esecuzione.

E questo è nei desideri di tutta la Valle, da San Stefano in giù, e speriamo che il Governo lo faccia.

E poichè siamo in argomento, ci associamo di tutto cuore alle nobili e fiere parole dell'on. Ministro Calissano, a favore della intangibile unità della Provincia di Cuneo.

I confini e la costituzione di ciascuna Provincia sono definiti per legge e queste leggi vogliamo anche noi onestamente e lealmente rispettate. E tale fu sempre il pensiero degli uomini dirigenti della vita politica ed amministrativa del Circondario d'Acqui — da Giuseppe Saracco in poi —, nessuno dei quali ha mai, nè in pubblico, nè in privato, favorite o tollerate agitazioni od aspirazioni di qualsiasi specie in senso contrario.

Sarebbe ridicolo ed antipatriottico considerare le provincie limitrofe fra loro come Stati diversi fra cui dovessero sorgere grotteschi movimenti irredentisti. Ogni Provincia vigili e provveda alla difesa dei propri bisogni e l'opera degli uomini responsabili dev'essere quella del rispetto dei reciproci interessi e della comune e leale cooperazione al bene individuale di ciascuna Provincia ed a quello collettivo della Patria, che è una sola per tutti.

Questo fu e rimane il nostro irremovibile pensiero.

Le voci contrarie non sono che opera di mistificatori volgari, che per malsane e sbagliate ambizioni cercano di sollevare e sfruttare passioni e sospetti insussistenti. Ma nessun uomo ragionevole si lascerà cogliere da artifici così grossolani e malvagi.

Aggiungiamo quindi il nostro plauso cordiale alle parole del Ministro, sperando che per sempre troncino voci e diffidenze che, per quanto infondate, non cessano di essere deplorevoli e tristi.

INSUCCESSI e SMACCHI dell'Avv. MURIALDI

L'Avv. Murialdi continua la sua serie non gloriosa di insuccessi e di smacchi.

Si è posto in un'impresa assurda, in una posizione falsa. Più tenta arrampicarsi, più precipita. A misura che il paese scopre i suoi travestimenti, lo condanna, lo evita, gli crea d'intorno l'isolamento, il vuoto.

Dopo il mezzo insuccesso di Bubbio e di Alice Belcolle è venuta la fiera dignitosa protesta dei forti e nobili valligiani di Arzello. « Siamo in casa nostra e paghiamo noi! »

A Cremolino astensione generale, a Mombaldone, tutti incontro a Maggiorino, nessuno per Murialdi, tranne un co-interessato; a Rocchetta Palafea, si era d'accordo che il Consiglio avrebbe ricevuti i due candidati. Si accompagna l'Avv. Murialdi al Municipio e dopo lo si pianta, mogio... mogio!

A Strevi lo smacco è completo. Striscie rosse, musica... tutto è messo in moto per annunciare l'arrivo dell'Avv. Murialdi. Ma nessuno se ne incarica, nessuno si commuove e nessuno si muove! Due o tre individui, una bandiera senza soci ed un po' di ragazzi che fanno gazzarra... che invadono la sala della Società Operaia e dopo una mezz'ora lo lasciano partire solo! Mai corteo funebre fu più desolato: Strevi ha seppellito la candidatura Murialdi.

Ma lo smacco questa volta invade anche la « diletta » Valle Bormida, che l'Avv. Gino Murialdi si prepara a servire nella questione ferroviaria come ha serviti i « diletti » lavoratori di Genova e di Sampierdarena!

Sta fresca Valle Bormida se vincessero l'Avv. Murialdi. Addio alla ferrovia!

Da più giorni gli amici dell'Avv. Murialdi si affannavano a dichiarare:

1° Che l'on. Maggiorino Ferraris non sarebbe intervenuto al banchetto di Cortemilia.

2° Che la legge sul raccordo di San Stefano non sarebbe stata eseguita finché egli — il grande Murialdi, l'eroe della inchiesta operaia del 1908 — non fosse eletto a deputato.

Ed è accaduto proprio l'opposto! Maggiorino Ferraris è intervenuto lietamente al banchetto di Cortemilia ed al suo arrivo fu festeggiatissimo. Sarebbe anzi stato bene che tutti gli elettori del

Collegio avessero uditi i commenti poco lusinghieri che in quel convegno di persone così autorevoli si facevano sulla candidatura Murialdi, di un uomo che Genova e Sampierdarena avevano politicamente liquidato con un verdetto irrevocabile...

E quanto al raccordo di Santo Stefano, il Ministro Calissano ha dichiarato che la legge sarebbe stata rispettata ed eseguita colla maggiore sollecitudine, così come era stata votata dal Parlamento!

L'Avv. Murialdi fino dal 23 Agosto ha pubblicato nel suo « Risveglio » un articolo in cui afferma che il Governo può mutare a sua volontà il tracciato del raccordo e « se risultassero insufficienti i fondi stanziati può chiederne altri, se la maggiore spesa risulti giustificata ».

E così nel patriottico articolo si discute e si suggerisce l'abbandono del tracciato Bistagno-Ponti-Santo Stefano per togliere la ferrovia a Ponti, a Monastero ed a Bubbio.

Così l'avv. Murialdi si prepara a servire degnamente la « diletta » Valle Bormida. Ma interviene subito l'on. Calissano e smentisce a fondo l'avv. Murialdi ed il suo catastrofico articolista. La legge sarà eseguita come fu votata, senza andare alla ricerca di progetti fantastici e di « sogni ingannatori e devianti ».

Così l'avv. Murialdi è servito. Valle Bormida conosce e realizza d'un tratto tutta la campagna di frodole, di invenzioni, con cui si è cercato di turlupinarla.

Ed ora anche Valle Bormida apre gli occhi. La rivolta è cominciata e diventerà irresistibile. Era tempo!

Nuovi biglietti di andata e ritorno

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, su richiesta dell'on. Maggiorino Ferraris, ha istituito i seguenti nuovi biglietti di andata e ritorno: Acqui con Casal Monferrato.

Bistagno con Milano.

Mombaldone con Genova.

Prasco-Cremolino con Alessandria e Torino.

Spigno con Torino.

Terzo con Genova.

Chi possiede il presente giornale, non lo apparti in un cassetto, in un armadio! Lo faccia circolare fra amici, parenti e conoscenti quanto più può.

Lo spieghi e lo commenti. Tutti oggi sono elettori e tutti devono essere illuminati.

NEL COLLEGIO DI ACQUI

ALICE BEL COLLE

Nuovo ufficio telefonico.

Coll'intervento dell'on. Maggiorino Ferraris, del direttore provinciale dei telefoni signor Gilardenghi, del sindaco, dell'intero Consiglio Comunale, di cittadini autorevoli e di molto popolo festante, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Ufficio telefonico di Alice stazione. Esso servirà pure ai Comuni di Castelrocchetto e Ricaldone.

Dopo un vermouth offerto dal Comune l'on. Maggiorino Ferraris parlò nell'atrio del grande stabilimento vinicolo del signor Bertalero. Fu applauditissimo quando espose l'opera sua di 20 anni per combattere la sofisticazione dei vini, per abolire il dazio consumo, per la lotta contro la fillossera e contro il *modus vivendi* colla Spagna, che sarebbe stato una rovina per i nostri paesi vinicoli.

Alice è pure particolarmente grato all'on. Maggiorino Ferraris per avere con esito felice secondate tutte le pratiche della nostra Amministrazione comunale utili al paese: il prestito per le scuole, l'impianto del peso alla stazione, il miglioramento degli orari con Torino e Genova e l'istituzione gratuita dei due uffici telefonici di Stato, ad Alice alto e ad Alice stazione.

CREMOLINO

Una visita che lascia il tempo che trova!

Da giorni se ne parlava, ma i cremolinesi ne erano poco commossi. Già un numero stragrande di circolari era stato diramato ai conoscenti, agli amici ai... non amici, ma le adesioni erano poche.

Finalmente domenica alle ore 10.30 sulla sbuffante automobile (troppo lusso per un ex socialista che vorrebbe parere democratico) arriva Gino Murialdi per la inaugurazione del nuovo vessillo. Lo accompagnano il signor Reggione di Acqui, e il signor Michele Galliani.

La tromba dell'automobile dà il segnale che Murialdi è arrivato. Frettolosamente i membri del comitato rendono gli onori. Intanto anche la Musica richiesta, pagata, arriva, per far onore all'... per ora non onorevole... Murialdi. S'apre il corteo. Lungo la via il piccolo gruppo dei curiosi si accresce. Gino Murialdi benignamente sorride ai nuovi arrivati. Egli crede ingenuamente che simpatizzino colla sua persona. Essi invece seguono con affetto la cara loro scuola musicale per goderne le dolci armoniose note...

La comitiva si credeva di trovare il Consiglio Comunale di Cremolino al completo e con bandiera a rendere gli onori e non sapeva che a Cremolino i consiglieri pensano colla loro testa e mangiano con la loro bocca... a casa loro. Intanto si è fatto tardi: sono le 16.30. Gino Murialdi, saluta gli amici, la musica suona un'ultima suonata, l'automobile sbuffa, la tromba dà il segno: Gino saluta e parte per Acqui con qualche cosa di meno!

(Dal Corriere di Ovada).

MERANA

Una visita gradita.

L'accoglienza festosa fatta al nostro deputato on. Maggiorino Ferraris gli ha confermata la nostra fiducia per l'immane vittoria.

Giunto in automobile coll'egregio avv. cav. Accusani Consigliere Provinciale, venne accolto dal Sindaco e dalla popolazione che offrono loro una bicchierata.

A nome di Merana porse il saluto il colonnello cav. Airdi, persona cara e stimata da tutti noi. Disse che era dovere degli elettori del Collegio di votare compatti per l'on. Maggiorino sia per l'alto posto che ha saputo conquistarsi in Parlamento per ingegno e per integrità, sia per i principi costituzionali e monarchici che gli rappresenta. Rilevò le benemeritenze del cav. Accusani, specialmente per la sistemazione del ponte. Fu vivamente applaudito.

Maggiorino Ferraris e l'avv. Accusani ringraziarono vivamente il Sindaco, il Consiglio ed in particolar modo il colonnello Airdi. Il nostro deputato parlò specialmente degli interessi agricoli del Collegio.

Merana ebbe in questi tempi un notevole miglioramento di orari, con gli altri Comuni della linea. Oltre a ciò, si apprese con piacere che la Direzione delle ferrovie ha accordato di elevare il carico fino a 500 chili e che ha decisa la costruzione alla nostra stazione di un apposito padiglione per ricovero delle merci.

Dopo una visita al bel ponticello costruito sulla strada provinciale, la comitiva percorse l'erta e pittoresca salita alla sede comunale.

Alla partenza, l'on. Maggiorino Ferraris fu salutato da calorosi evviva.

MONTABONE

Entusiastica accoglienza a Maggiorino Ferraris.

Montabone ha fatto a Maggiorino Ferraris un'accoglienza così entusiastica, quale è difficile descrivere. Il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Società Filarmonica con il suo Presidente sig. Cazzola con bandiere e musica ricevettero il nostro deputato al suono della marcia reale e fra vive e generali acclamazioni.

Condotto nella sala del Comune parlò applauditissimo sopra i problemi agricoli del Collegio. Parlò poscia alla Filarmonica sulla riduzione delle tasse sopra i consumi popolari e specialmente sul caffè e sullo zucchero e sulle pensioni di vecchiaia.

Si visitarono quindi alcune case private.

Formatosi poscia un lungo corteo di amici e cittadini, tutti a piedi si recarono alla borgata Lacqua dove li attendeva uno splendido, indimenticabile ricevimento. Tutta la popolazione lo acclamava sul piazzale, mentre i ragazzi allineati su due file, agitavano bandierine tricolori al grido di *Evviva Maggiorino!*

Ebbe luogo una bicchierata d'onore e l'on. Ferraris portò il saluto ed il ringraziamento alla popolazione che tanto lo aveva festeggiato.

Alla sera il nostro deputato visitò ancora il grosso borgo di Roncogennaro frazione di Bistagno e conversò a lungo dei bisogni locali e degli interessi della nostra agricoltura.

Queste splendide accoglienze saranno seguite da bellissima votazione.

MORBELLO

Il popolo è con Maggiorino Ferraris!

Accolto da buon nucleo di amici, l'on. Maggiorino Ferraris fece una nuova visita al nostro Comune.

I viticoltori di questi paesi sono vivamente grati al nostro deputato, per aver tanto combattuto il *modus vivendi* con la Spagna, contro il quale pronunciò un fortissimo discorso. La Camera diede ragione agli oppositori ed il *modus vivendi* fu respinto.

Maggiorino Ferraris chiese pure sempre la più severa applicazione delle leggi contro la sofisticazione dei vini. Encomiò l'assessore Gabriele Galliani del Municipio di Genova e propose che l'esempio sia seguito da tutte le altre grandi città.

La popolazione di Morbello è grata all'on. Maggiorino Ferraris per la recente istituzione della corriera postale, che riuscì di grande utilità.

Tutti apprezzarono la bontà d'animo dell'on. Maggiorino Ferraris, che volle la istituzione della corriera, malgrado la scarsa votazione che Morbello gli diede nel 1900.

Ma ora le cose sono radicalmente cambiate e Maggiorino avrà qui una bella votazione. Egli ha a suo favore la volontà e la simpatia popolare.

PONZONE

Civiltà e Progresso!

Abbiamo qui avuta una bella ed interessante conferenza dell'esimio prof. cav. Pietro Benzi di Cassine sulla *utilità della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai*.

Il conferenziere, ponzone di adozione, fu brillantemente presentato dall'avv. cav. Arnaldo Gatti e svolse il tema con parola dotta ed elegante.

Assistevano alla conferenza, nel salone della Società operaia, l'on. Maggiorino Ferraris, il Conte Thellung e molte gentili signore.

Ponzone — un giorno solitario nel suo isolamento — cammina oggi rapidamente sulla via della civiltà e del progresso.

L'automobile che alle volte fa persino 4 o 5 corse al giorno, ci ha messi in comunicazione continua con Acqui e tutti i maggiori centri ad essa collegati. Da Torino, da Genova, da Milano si viene a Ponzone come ad Acqui! Un giorno pareva cosa impossibile. Un egregio signore, stabilito a Ponzone, fa ogni giorno coll'automobile la cura ai fanghi di Acqui!

Questa immensa comodità che ravviva tutto il nostro paese la dobbiamo ai nostri egregi amici, il Conte Thellung, il cav. Gianoglio e l'on. Maggiorino Ferraris.

Dopo l'automobile, il telefono e siamo collegati a tutta la rete nazionale da Acqui a Roma, a tutte spese dello Stato e senza alcun sacrificio del Comune e dei contribuenti.

Presto la luce elettrica, grazie all'instancabile operosità del sig. Mario Grattarola, dell'ing. Battaglia e di altri egregi cittadini. E dopo la luce l'acqua potabile!